



Comunicato Stampa

AUTOSTRADE PER L'ITALIA: NEL CASO DI CONFERMA NORMA CONCESSIONI, L'AZIENDA SI RISERVA DI METTERE IN ATTO OGNI AZIONE A TUTELA DELLA SOCIETA' E DI TUTTI GLI STAKEHOLDERS

Roma, 22 dicembre 2019 – Si allega il comunicato stampa diffuso in data odierna da Autostrade per l'Italia

Investor Relations
e-mail: investor.relations@atlantia.it

Rapporti con i Media
e-mail: media.relations@atlantia.it

www.atlantia.it

Comunicato Stampa

**NEL CASO DI CONFERMA NORMA CONCESSIONI, L'AZIENDA SI RISERVA
DI METTERE IN ATTO OGNI AZIONE A TUTELA DELLA SOCIETA' E DI TUTTI
GLI STAKEHOLDERS**

Lettera del CdA al MIT: se la norma fosse effettivamente adottata, ASPI riterrà verificati i presupposti per la risoluzione di diritto della Convenzione Unica, ai sensi dell'Art. 9 bis.

Roma, 22 dicembre 2019 – Autostrade per l'Italia ha appreso da organi di informazione che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 21 dicembre, in sede di adozione del decreto legge c.d. "Milleproroghe", avrebbe approvato (con la formula salvo intese) delle disposizioni in materia di concessioni autostradali finalizzate, tra l'altro, a modificare ex lege alcune clausole della vigente Convenzione Unica di Autostrade per l'Italia (a suo tempo approvata con legge) in ordine alla revoca, decadenza o risoluzione meglio specificate nella bozza di decreto legge.

Il CdA di Autostrade per l'Italia ha preso in esame detto testo e, pur non potendo conoscere la versione definitiva delle disposizioni, ha ritenuto come già sottolineato da Aiscat che lo stesso presenti rilevanti profili di incostituzionalità e contrarietà a norme europee. Per tale ragione la società sta valutando ogni iniziativa volta a

Investor Relations
e-mail: investor.relations@autostrade.it

Rapporti con i Media
e-mail: ufficiostampa@autostrade.it

www.autostrade.it

tutelare i diritti della stessa in termini di legittimità costituzionale e comunitaria delle disposizioni normative in merito ai principi di affidamento, di libertà di stabilimento e di concorrenza, di proporzionalità e di ragionevolezza.

Tali disposizioni sarebbero peraltro approvate in un decreto legge in assenza dei necessari requisiti di estrema urgenza e necessità, nonché di quelli di omogeneità del disposto normativo “Milleproroghe”. Anche alla luce delle recenti ordinanze del TAR Liguria di rimessione alla Corte Costituzionale delle disposizioni del Decreto Genova, la nuova norma appare irragionevole, non essendo assistita da alcuna congrua motivazione, con presunta valenza retroattiva.

Già nel 2006 la Commissione Europea ha peraltro sancito che i contratti di concessione non sono modificabili in modo unilaterale, in forza dei principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento.

Per effetto di ciò il CdA di Autostrade per l'Italia ha ritenuto di indirizzare al Ministero Concedente, nonché alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'Economia, una comunicazione nella quale evidenzia che l'eventuale adozione di una norma con contenuti analoghi a quelli indicati nell'art.33 determinerebbe il verificarsi dei presupposti di cui all'art.9 bis comma 4 della Convenzione Unica e quindi la risoluzione di diritto della stessa. Ciò in ragione del “rispetto del principio di affidamento” e a tutela del patrimonio della società e di tutti gli stakeholders.